

# V LA SETTIMANA VETERINARIA



SETTIMANALE D'INFORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL VETERINARIO

28 luglio 2021 • n. 1198

## CARDIOLOGIA

# Degenerazione mixomatosa della valvola mitrale: la patologia cardiaca più frequente nel cane

**ASSOCIAZIONE DONNE MEDICO VETERINARIO**  
Le molte attività a sostegno della professione al femminile

**CASO CLINICO**  
Un caso di artrite della spalla in una vitella

**ANIMALI DA COMPAGNIA**  
Coccidiosi nei cuccioli, cosa c'è da sapere?

new  
**VEGGIEDENT®**  
FR3SH™

Un alito  
*non solo* FRESCO  
ma soprattutto SANO

dental care  
EXPERTS



**VEGGIEDENT® FR3SH™ non maschera l'alito cattivo ma agisce sulle sue cause.**



**1 PULIZIA**  
Azione sul cavo orale



**2 FRESCO**  
Azione rinfrescante



**3 DIGESTIONE**  
Azione sull'apparato digerente

Senza ingredienti di origine animale e con la sua particolare forma a Z che rimuove tartaro e placca intorno ai denti e al margine gengivale.

**Virbac S.r.l.**

Via Ettore Bugatti, 15 - 20142 Milano - Tel. 02.409247.1 - Fax 02.40924777 - virbac@virbac.it - it.virbac.com

Shaping the future  
of animal health

**Virbac**



# Attualità

Sbocchi professionali e tutela della professione

## L'ATTIVITÀ DELL'ADMV A SOSTEGNO della professione al femminile



La giovane Associazione donne medico veterinarie propone attività di formazione con uno spiccato orientamento per sostenere e stimolare la professione veterinaria al femminile. Anche durante la pandemia, le attività non si sono fermate. Ecco un sunto.



L'Associazione donne medico veterinario (ADMV) cerca di focalizzare l'attenzione su tutte le questioni di interesse delle donne medico veterinario, dai problemi che si presentano per le giovani nel post-laurea, alla salute di genere fino alla professione nella sua essenza al femminile.

**L** Associazione donne medico veterinario (ADMV), nata nel settembre 2019, cerca di focalizzare l'attenzione su tutte le questioni di interesse delle donne medico veterinario, dai problemi che si presentano

per le giovani nel post-laurea, alla salute di genere fino alla professione nella sua essenza al femminile. Costruisce anche corsi formativi specifici e al momento funziona con il supporto delle associate, che spesso sono relatrici e organizzatrici degli eventi.

Ecco un sunto dell'attività che l'Associazione ha svolto nell'ultimo periodo, si tratta di eventi che, nonostante le difficoltà legate al periodo, hanno riscosso l'attenzione di un elevato numero di professioniste. Il primo appuntamento si è tenuto nella

serata del 1° aprile intitolata "I prodotti ittici nel piatto e nella ciotola", la cui relatrice è stata la dott.ssa Valentina Tepedino, specialista in Igiene, allevamento e ispezione dei prodotti ittici e direttrice della rivista Eurofishmarket.

## VETERINARIE E PRODOTTI ITTICI: LE OPPORTUNITÀ

Questo evento ha rappresentato il secondo incontro che l'Associazione ha dedicato al settore ittico, dopo quello di altissimo livello e che ha ottenuto un notevole riscontro in termini di interesse, realizzato a dicembre 2019 con relatrice la prof.ssa Maria Letizia Fioravanti, docente di acquacoltura e ittiopatologia di Bologna e associata ADMV. Come già affermato dalla prof.ssa Fioravanti, la dott.ssa Tepedino ha fatto presente qual è il posto di un veterinario in questo settore, in particolare sottolineando che potrebbero essere aumentati gli spazi da occupare. Solo pochi studenti intraprendono questa strada in cui occorre specializzarsi e sicuramente anche fare molta esperienza. La dottoressa ha riportato il suo percorso, per cui è nata con una competenza tecnica ma si è poi trovata a lavorare con una miriade di aspetti diversi, che hanno rappresentato un arricchimento continuo.

Nella nostra professione si parte, in genere, dall'esigenza di avere in commercio un prodotto sicuro, esente da virus, batteri o parassiti patogeni, ma anche senza inquinanti, come le microplastiche. Il medico veterinario è competente anche per quello che riguarda la corretta identificazione del prodotto e la sua freschezza. Il pesce fresco sfuso non ha una data di scadenza obbligatoria da indicare in etichetta ma chi lo vende ha la responsabilità di non commercializzarlo quando non idoneo e la sua commercializzabilità viene verificata dal veterinario ufficiale e anche dal referente dell'autocontrollo aziendale. Sono tantissime le figure professionali coinvolte nella filiera ittica come avvocati, biotecnologi, tecnologi alimentari, biologi, ingegneri, etc. poiché sono numerosi gli aspetti da valutare e da tenere nella giusta considerazione per la sicurezza e tutela del consumatore, ma anche per l'ambiente e per la risorsa ittica medesima.

Basti pensare all'importanza sempre più determinante delle etichette o a quella di uno specifico packaging sostenibile o al conteggio della quantità di anidride carbonica emessa durante una produzione. Difatti sta crescendo la richiesta di professionisti in grado di affrontare le sfide relative in particolare ad una sempre maggiore "sostenibilità" anche delle produzioni ittiche e del loro benessere. Questo è uno spazio in cui i veterinari potrebbero essere strategici proprio per le loro competenze in materia. Dalla composizione dei mangimi alle diete dei pesci di allevamento a valutare e codificare parametri di benessere e di comportamento specie specifici, sia per quanto riguarda i pesci di acquacoltura, ma anche, ad esempio, per pesci e crostacei pescati e per i quali ancora non è stato "codificato" un sistema di macellazione *ad hoc* che tenga in considerazione la fase cosiddetta di stordimento, così come invece già avviene per gli altri animali da macello.

## ACQUACOLTURA: SFATARE I PREGIUDIZI

Un medico veterinario che decide di lavorare nel settore ittico deve sapere che oggi in commercio, solo sul mercato italiano, vengono commercializzate ben oltre mille specie ittiche differenti e che per fare una ispezione corretta bisogna comunque avere una preparazione utile ad avere il giusto approccio a seconda della specie, della sua origine, del suo metodo di produzione, ecc. Questo non significa dover conoscere ad esempio le oltre venti specie di "aragosta" attualmente in commercio, ma sapere come affrontare correttamente una ispezione e per quali motivi. L'identificazione di specie è una attività molto richiesta per i più svariati motivi, che vanno oltre al campo delle sole frodi commerciali, ma che anzi spesso esulano in frodi sanitarie o anche in questioni inerenti alla pesca illegale.

Inoltre il veterinario è sicuramente una figura strategica per potere, si spera quanto prima, dare una maggiore e migliore definizione di quella che oggi viene genericamente definita "qualità" dei prodotti ittici. E ancora tanto il lavoro da fare in questa direzione poiché appunto, mente l'aspetto della qualità igienico-sanitaria è fortemente presidiato dalla nostra categoria, quello relativo alla freschezza, integrità sensoriale, nutrizionale, ecc. lo è molto meno, e non solo dai veterinari.

Un campo molto importante del settore ittico è quello relativo al prodotto di allevamento che oggi già rappresenta il più consumato sul mercato, ma sul quale persistono pregiudizi infondati: il rombo, ad esempio, è allevato nel 99% dei casi ed è un ottimo prodotto e anche dal punto di vista nutrizionale non ci sono differenze significative con quello di pesca come anche vale per orate, branzini, trote ed altri specie in generale. L'acquacoltura negli ultimi anni ha fatto passi da giganti anche nel miglioramento delle tecnologie produttive, nei mangimi, diete, minore impatto ambientale, minore utilizzo di farmaci, ecc. Oltre il 50% del pescato che viene messo in commercio è allevato e la tendenza del futuro sarà una crescita dell'allevato perché il consumo di pesce è in progressivo aumento.

O ancora i pregiudizi che scaturiscono da una non corretta conoscenza dei prodotti, a volte amplificati da una scorretta campagna allarmistica condotta da alcuni media. Ad esempio, il pangasio è un prodotto allevato abbastanza economico e dal sapore neutro, che viene dal Vietnam e il cui consumo è comunque privo di rischi igienico-sanitari a dispetto di quanto spesso sentito sui media; sicuramente però è povero da un punto di vista nutrizionale. Spesso abbiamo pregiudizi sulla sua salubrità, perché per motivi di comunicazione errata pensiamo che venga da acque contaminate e da allevamenti non controllati; così non è, anzi va tenuto presente che per arrivare in Europa ed essere commercializzati questi prodotti devono superare un notevole numero di controlli. Un altro pregiudizio è quello sull'allevamento dei salmoni in Norvegia, che in realtà viene realizzato con altissimi livelli tecnologici e con continua innovazione e investimenti in ricerca e sviluppo anche da parte dello Stato e sul quale puntualmente vengono diffuse notizie come l'abuso di utilizzo di antibiotici nonostante sia il Paese che per primo è

**3**trebifarma  
DAL 1995 LA RICERCA NELLA TRADIZIONE

## OFTALMOLOGIA VETERINARIA

UNO STRUMENTO EFFICACE  
CONTRO LE PATOLOGIE  
OCULARI DI CANI E GATTI



LINEAPHARMA



**STILBIOTIC® collirio**  
L'Originale **TOBRAMICINA**  
veterinaria. **Nuovo flacone**  
**TUTTO-IN-UNO** conforme  
farmacopea europea.



**FLOGOSTIL® collirio**  
Antinfiammatorio  
non steroideo (FANS)  
**PIROXICAM. Nuovo formato**  
**10ml, stesso prezzo.**



LINEAOFTA



**EPIGEL®**  
Soluzione oftalmica  
**umettante e lubrificante.**  
Sostituto lacrimale con  
**CARBOSSIPOLIMETILENE.**



**SEPTOSTIL®**  
Soluzione oftalmica  
**idratante,**  
**epitelio-protettiva,**  
**lenitiva e lubrificante.**  
**DEXPANTENOLO**  
**NOVITÀ, UNICO SUL MERCATO**



TREBIFARMA

INFO@TREBIFARMA.IT | WWW.TREBIFARMA.COM

partito con il vaccinare i salmoni e avere proprio dagli enti internazionali istituzionali riconoscimenti sul più basso utilizzo di antibiotici per l'allevamento. Ecco un'altra attività importante di cui potrebbe e dovrebbe occuparsi il veterinario è collaborare con i media e intervenire il più possibile sui temi di sua specifica competenza creando flussi di informazione corretta. Oltre all'informazione, anche la formazione è un campo in cui il veterinario ispettore sarebbe molto richiesto considerando gli spazi nel campo del controllo dei prodotti ittici e nel ruolo di referente per il controllo della qualità degli alimenti.

## CONTROLLARE LO STRESS

L'evento successivo si è tenuto il 20 aprile con la serata intitolata "Veterinarie sull'orlo di una crisi di nervi: come non farsi sopraffare dallo stress", tenuto da Alessandro Schianchi e da Silvia Macelloni. Attraverso un gioco di *role-playing* una veterinaria stressata media (in cui tutte le uditrici si sono immedesimate) ha dato voce ai suoi problemi e paure. Il dato positivo emerso è che forse in Italia, rispetto alla situazione internazionale dei medici veterinari, i professionisti sono globalmente ancora soddisfatti della loro professione. Tuttavia, essere donna nella professione è più faticoso: le donne hanno più compiti, più mansioni anche perché nei confronti della società, in particolare italiana, la donna è ancora la figura su cui poggia l'organizzazione familiare e questo comporta un sistema lavorativo più incerto, con prestazioni occasionali, spesso part-time, maggior attività di consulenza rispetto all'uomo e, in conclusione, più incertezza. Il dott. Schianchi ha dato poi anche alcuni consigli pratici da poter mettere in atto per un beneficio immediato: respirare, facendo tre respiri profondi per dire "sono qui e ora"; fermare la mente, far finta di mettere i pensieri in una valigia, ringraziarli e salutarli; oppure chiedere aiuto: a tal proposito ha ricordato che esiste una linea dedicata che i veterinari che hanno bisogno possono chiamare, la VetHelpLine, i cui contatti sono disponibili su internet.

## LE MOLTE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALL'ENPAV

Il 20 maggio si è tenuta la serata "Donne & ENPAV", il cui relatore è stato Giuseppe Cascio, delegato

ENPAV, nonché presidente dell'Ordine dei medici veterinari di Bologna. Il relatore ha esordito affermando che pensiamo a ENPAV, l'ente previdenziale della professione veterinaria, forse solo quando si paga, mentre spesso non teniamo conto delle opportunità che esso ci offre.

In realtà ENPAV non fa distinzioni tra uomo e donna, ma ha come obiettivo quello di supportare i suoi iscritti e sempre di più sta crescendo sull'aspetto sociale.

Ad esempio, in epoca pandemica, ENPAV ha cercato di sostenere i veterinari con sussidi di vario tipo. È inoltre importante far riflettere i giovani sulla necessità di crearsi un buon accantonamento economico per la pensione: più si versa e più ci sarà supporto economico nella fase pensionistica, questo è un concetto che va fatto passare. Inoltre, quello che si versa ritorna, senza trattenute. Per la pensione, c'è la possibilità di fare anche un piano modulare, che pochi conoscono e che serve per integrare la quota pensionistica base.

In aggiunta, ENPAV offre numerosi altri servizi sociali: sostegno alla genitorialità (da destinare ad asili nido, baby-sitting, scuola per l'infanzia), sostegno per gravidanza a rischio, indennità di maternità per nascita o adozione (valevole anche per un padre veterinario libero professionista), contribuzione agevolata per iscritti con meno di 32 anni e, in maniera ridotta, anche per la fascia 32-35 anni.

Inoltre, esiste un'assicurazione sanitaria proposta da ENPAV, che comprende anche il supporto psicologico, che è estendibile anche al nucleo familiare. In aggiunta è possibile avere prestiti con ENPAV, con un importo massimo di 50.000 €, con estinzione in massimo 7 anni, ai fini di formazione, inizio attività, ristrutturazione casa abitativa, o malattia grave. ENPAV negli ultimi anni si sta impegnando a offrire sempre più servizi.

Infine, occorre sollecitare i giovani ad effettuare il riscatto della laurea all'inizio della professione (non prima però dei tre anni dall'iscrizione), anche con l'aiuto dei genitori, perché è il momento più conveniente per farlo e su questo è possibile fare simulazioni sul sito dell'ente. Per i giovani poi esistono anche borse di studio per la formazione (dell'importo di 500 euro al mese per sei mesi).

ENPAV si impegna su un piccolo welfare, non sono

servizi che risolvono totalmente i problemi economici, ma sicuramente aiutano. Il dott. Cascio ha risposto a numerose domande, anche su situazioni molto personalizzate, e si è messo a disposizione per risolvere questioni specifiche.

## UN'ATTENZIONE ALLA PROPRIA SALUTE

Infine l'8 giugno è stata organizzata una serata nell'ottica del miglioramento della salute per le donne medico veterinario, dal titolo "Alimentazione e menopausa" tenuto dalla dott.ssa Elena Fabio, medico chirurgo esperta in endocrinologia ginecologica, medicina integrata e ormoni bioidentici, e la dott.ssa Mara di Noia, terapeuta alimentare, esperta in alimentazione naturale, che hanno affrontato il tema dell'alimentazione e della medicina integrata nelle fasi di premenopausa e menopausa.

Farmaci fitoterapici, a effetto estrogenico, possono rappresentare un valido aiuto in questi momenti e sicuramente un vantaggio è rappresentato da un'attenzione che inizia proprio nel periodo della premenopausa, che non va sottovalutata. L'alimentazione rappresenta un aiuto fondamentale. In queste fasi della vita occorre prediligere carboidrati provenienti da alimenti integrali, così come aumentare la quota di proteine vegetali, per ridurre le proteine animali. Molti di questi alimenti sono quelli che già troviamo nella nostra dieta mediterranea, che va sempre considerata: riso, legumi, frutta e verdura solo per citarne alcuni. Le due relatrici hanno affrontato argomenti a cui probabilmente si dedica poco tempo, ma che invece sono inevitabili nella vita e di cui occorre essere consapevoli.

Far parte dell'Associazione donne medico veterinario ADMV significa essere in un gruppo di professioniste il cui obiettivo è quello dell'aggiornamento, così come del reciproco confronto e del fare rete per trovare collaborazioni e soluzioni utili alle associate, ma anche alla professione veterinaria e ai suoi utilizzatori finali. L'Associazione donne medico veterinario ADMV cresce progressivamente, sia con l'organizzazione di eventi che per il numero di socie iscritte, e sta già preparando le prossime attività. I

Maria Luisa Marenzoni\*, Silvia Piol de Vecchi\*

\* Associazione Donne Medico Veterinario ADMV.

## IN BREVE

### Pet soppressi alle frontiere: i dati non esistono

I membri del Parlamento Europeo Olivier Chastel e Frédérique Ries avevano rivolto alla Commissione Europea un'interrogazione per chiedere se esistano dati sul numero di animali da compagnia soppressi provenienti da Paesi terzi, come previsto dall'art. 35 del Regolamento 576/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che dispone di sacrificare questi animali detenuti alla frontiera quando non possono essere adeguatamente isolati o restituiti ai loro Paesi di origine. I parlamentari hanno inoltre chiesto "in che

*misura viene consultato il proprietario dell'animale e in che modo la Commissione garantisce che questa sia l'opzione di ultima istanza".*

Stella Kyriakides, commissario per la salute e la sicurezza alimentare della Commissione europea, ha risposto segnalando che "non vi è alcun obbligo giuridico" per gli Stati membri, responsabili dei controlli, di inviare tali informazioni alla Commissione e che pertanto questa non dispone di dati riguardanti l'eutanasia dei pet alle frontiere. Riguardo la comu-

nicazione con i proprietari degli animali da compagnia, l'art. 35 del Regolamento (CE) n. 576/2013 stabilisce che, se necessario, l'autorità competente si consulti con il proprietario o la persona autorizzata sulle misure da adottare quando dai controlli emergono non conformità. La portata di tale consultazione dipende dall'autorità competente, la quale ha anche il compito di decidere quando l'eutanasia rappresenta l'ultima risorsa.

Fonte: Commissione europea